

ranta) e Porto Panormo. A sinistra scorre la Bistrizza che, a torto, è da taluni autori ritenuta il Pseudo Simeonta d'età classica. Infine chiude questo quadro, a destra e al centro, l'azzurra visione della bell'isola di Corfù.



*Feniki - Il "thesauròs", in età bizantina fu trasformato in battistero come dimostra la vasca battesimale.*

**La storia  
di Fenice.**

Ma l'identificazione di queste rovine con l'antica Fenice riesce notevole anche sotto un altro punto di vista; ora è possibile sapere dove si svolgevano i fatti che la storia ci ha tramandato.

Più di ogni altro scrittore, Polibio ci parla di Fenice; ricorda suoi personaggi (tra i quali un certo Caropo, uomo nefando); e narra come gli Illiri della regina Teuta riuscirono ad impossessarsi della città, in seguito al tradimento dei mercenari Galli, che erano a servizio degli Epiroti. Questi tentarono di riprendere la città perduta, ma non vi riuscirono. A Fenice fu anche firmato il trattato di pace tra Filippo e i Romani nel 205 av. Cristo.